

## L'intervento

## Aiuti Ue, le infrastrutture da finanziare a Nordest

**Bortolo Mainardi**

Il governo italiano deve presentare, entro ottobre, una sorta di "Recovery Plan" coerente con i criteri fissati dall'Ue. L'indirizzo politico governativo sembra essere quello di impiegare il 40% dei fondi attribuiti a vantaggio del Sud d'Italia; non ho pregiudiziali contrarietà di merito rispetto a tale percentuale, penso piuttosto che tali provvedimenti l'Europa li abbia voluti per aiutare gli Stati più colpiti dalla pandemia e che nel nostro Paese i territori maggiormente coinvolti siano state le provincie piemontesi lombarde, emiliane e venete. Regioni che da tempo versano tributi allo Stato più di quanti ne ricevano con residui fiscali (differenza tra il versato e il ricevuto) al Nord così distribuiti: Piemonte più 8,6 mld di euro, Lombardia +54 mld, Emilia Romagna +18,8 mld, Veneto +15,6 mld, per un totale positivo pari a 95 mld di euro. Mentre le regioni del Sud hanno ricevuto più di quanto versato con residui fiscali così distribuiti: Sicilia - 10,6 mld di euro, Puglia - 6,4 mld, Calabria - 5,8 mld, Campania - 5,7 mld per un totale negativo di 28,5 mld di euro (dati Europolis-2016). Ognuno di noi su questi dati può trarre le valutazioni che crede, resta innegabile il forte e storico squilibrio che contraddistingue il nostro Paese, un divario costante sottolineato anche dalla Svimez nella stima di come il lockdown determini una perdita di valore aggiunto su base 2020 di 47 mld di euro pari al 3,1% del Pil, di cui il 77% al Nord. Spettano al governo compiti e responsabilità nel predisporre il quadro del piano industriale nazionale, al quale le regioni dovranno contribuire emulando il modello renano con proposte per investimenti come succede in Germania dove non si è mai confuso il sistema federale dei l nder con regionalismi antitetici la centralit  politica di Berlino. Nel Nordest per i trasporti si potrebbe predisporre e sostenere un programma delle infrastrutture strategiche che gi  da tempo   in gran parte inserito tra le reti Trans european network (Ten) della Ue. Un programma appunto da poter finanziare in parte anche con il "Recovery Plan". In questo ambito

territoriale le principali opere infrastrutturali essenziali e non pi  procrastinabili sono:

- L'Av ferroviaria da Brescia a Padova con l'adeguamento da Venezia a Trieste. Il quadruplicamento di Verona-Fortezza (oltre i 22 Km in progetti esecutivo da Ponte Gardena) con una verifica sul cronoprogramma e il finanziamento del tunnel del Brennero.

- Per le reti autostradali bisognerebbe decidere una volta per tutte della A31 Valdastico Nord (tra l'altro essenziale per la sostenibilit  della Pedemontana) e dell'itinerario adriatico, posto che l'attuale SS Romea non pu  certo essere considerata il corridoio portuale che possa legare fra loro i porti adriatici per collegarli al sistema europeo.

- L'adeguamento dell'A13 da Padova a Bologna e la risoluzione dei nodi di Bologna e Padova.

La Regione Veneto dovrebbe accelerare, mantenendo il ruolo di amministrazione concedente. Concedente l'ultimazione della Pedemontana, la realizzazione del sistema di tangenziali venete, la superstrada Meolo-Jesolo, la Nogara-Mare e il grande raccordo anulare a Padova. La Regione Veneto dovrebbe farsi promotrice del definito assetto del sistema delle concessioni autostradali e del collegato regolare mantenimento della rete viaria che consenta al sistema produttivo di "respirare". Non bisognerebbe infatti dimenticare che nel Nord Italia si movimentano ormai il 60% delle merci e si produce il 55% del Pil nazionale, tutto ci  alimenta la necessit  di un progetto unitario interregionale che colleghi i porti sul Tirreno con gli interporti di Verona e Padova anticipando gli scenari che si proporranno nell'interazione degli assi da Genova a Milano sul terzo valico dei Giovi fino all'aggancio con Rotterdam. Sono disegni di reti di trasporto su ferro e gomma per merci e passeggeri di cui si parla da anni. Ogni occasione deve essere buona per farli progredire con tempi e risorse certe, ci sono gi  progetti pronti da mettere in gara e altri in fase istruttorie avanzate, ora servirebbero idee chiare e decisioni da prendere per un ruolo attivo del Nordest.

